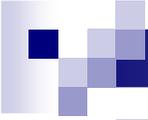


# Storia degli interventi nonviolenti nei conflitti

Dagli Shanti Sena gandhiani ai corpi civili di pace

Angela Dogliotti Marasso

Bologna 30-31 dicembre 2016



**Il pacifismo dice NO alla guerra  
La nonviolenza cerca alternative alla  
violenza nei conflitti:**

**Sviluppare una cultura del conflitto che lo  
distingua dalla violenza**

- Un conflitto può essere un rischio o una opportunità, distruttivo o costruttivo, dipende dal MODO con il quale lo si affronta
- Il conflitto è un processo interattivo e interdipendente
- Cuore della nonviolenza è la trasformazione costruttiva dei conflitti attraverso la lotta satyagraha



## Definizione di **satyagraha**:

“Strategia di conduzione dei conflitti tesa a favorire la ricerca cooperativa della verità attraverso metodologie di lotta che incoraggino la comunicazione, la fiducia, il dialogo tra le parti coinvolte nel conflitto”

(G.Pontara, L'antibarbarie, EGA, Torino, 2006, pag. 204)



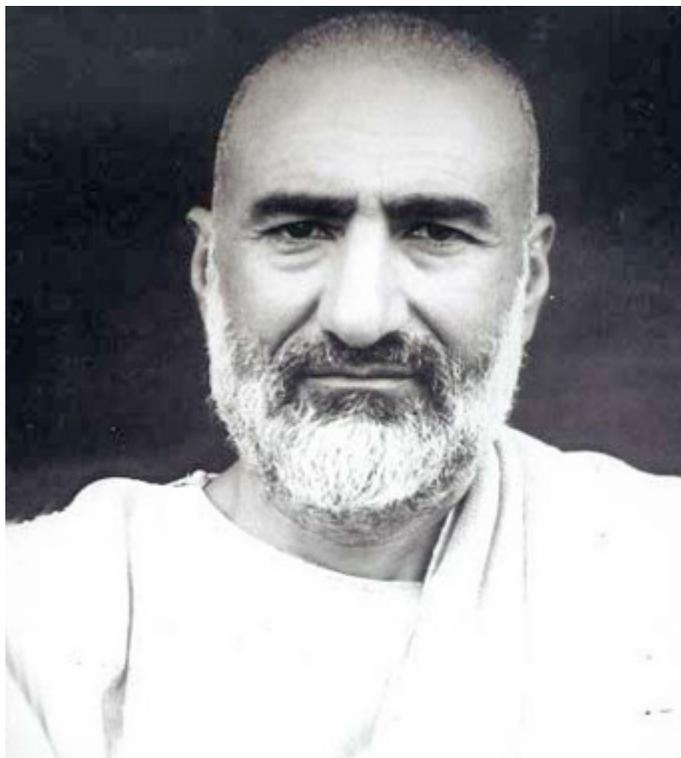
## **Il conflitto sostenibile deve:**

- **contenere/ridurre le dinamiche violente**
- **far emergere gli elementi di “verità” presenti in ogni posizione e metterle in dialogo**
- **individuare i fini sovraordinati che le parti possono aver interesse a raggiungere insieme (per innescare processi di cooperazione nel conflitto, anziché di contrapposizione)**
- **favorire dinamiche comunicative di decentramento, di ascolto, di empatia e di assertività**
- **Sviluppare la creatività per cercare soluzioni condivise**
- **Mettere in atto interventi e azioni nonviolente nei conflitti asimmetrici**



# L'intervento nonviolento nei conflitti: casi storici significativi

- **Shanti Sena**, esercito di pace, forza di interposizione nonviolenta ideata da Gandhi per gestire i conflitti, anche interni, senza ricorrere alla polizia e all'esercito, ma attraverso volontari formati alla nonviolenza che intervengono con soluzioni creative e costruttive nelle situazioni di tensione. (proposto a Calcutta, 1922 , al Partito del Congresso, 1938; conferenza preparatoria, 1947)



Khān Abdul Ghaffār Khān

Fervido musulmano e carismatico capo dei pashtun del nordovest dell'India britannica, nel 1929 fondò il primo esercito nonviolento della storia, i Khudai Khidmatgar[1] (i Servi di Dio).

*« Per i bambini di oggi e per il mondo, il mio pensiero è che solo se accettano la nonviolenza possono sfuggire alla distruzione e vivere una vita di pace. Se questo non accadrà, il mondo andrà in rovina. »*

(Khān Abdul Ghaffār Khān)



# Khidmatgars Khudai di **Abdul Ghaffar Khan (il Gandhi della frontiera)**

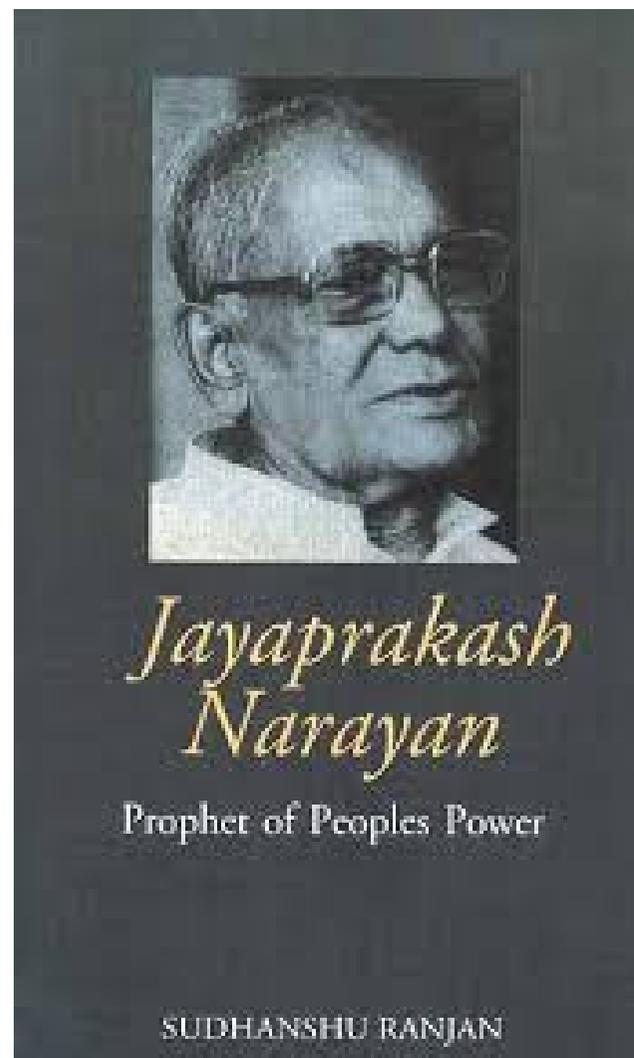
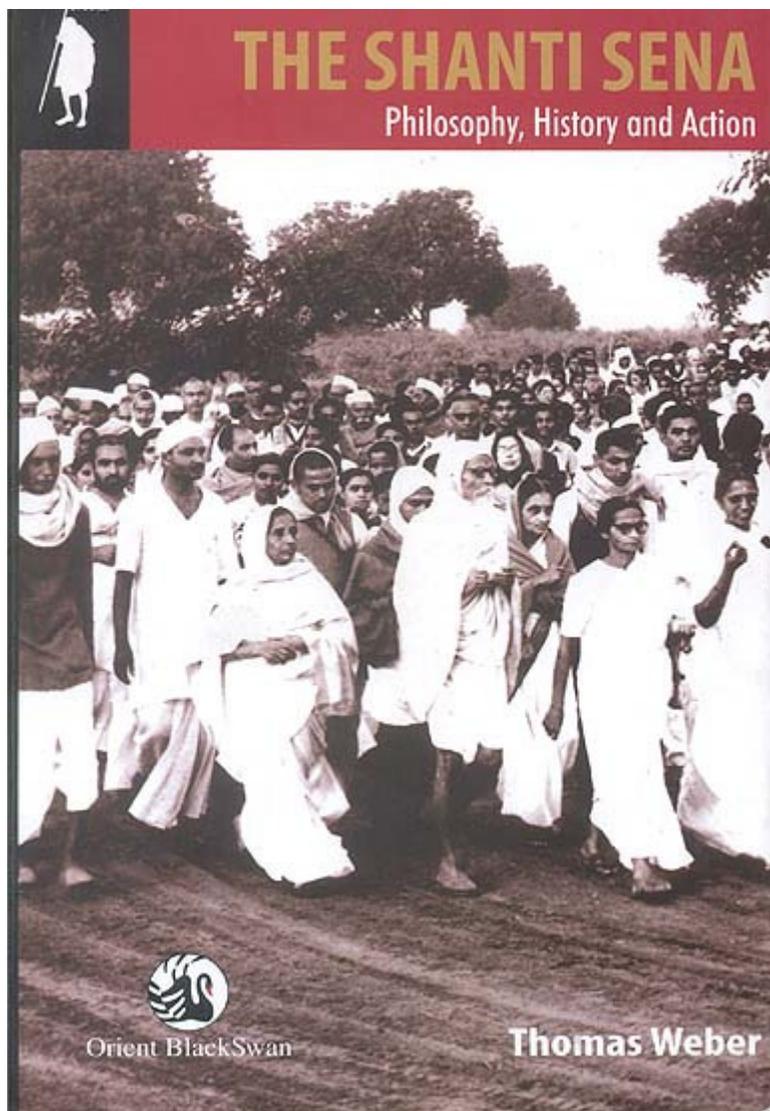
- Esercito nonviolento con volontari Pashtun, durante le campagne di disobbedienza civile del 1930 in India sono 100.000, con un ruolo importante e attivo delle donne

*“E’ musulmano quell’uomo che non fa mai male a nessuno con parole o atti, ma lavora per il bene e la felicità delle creature di Dio.  
Credere è amare i propri simili”*

Dopo la spartizione dell’India e la nascita del Pakistan 10.000 volontari musulmani accorsero per difendere Sikh e Indù minacciati .

Ghaffar khan fu imprigionato come filo-indù .

Dichiarato “Prigioniero dell’anno” da Amnesty International nel 1962





# 1957 Vinoba Bhave e Yayaprakash Narayan realizzano lo Shanti Sena

- Annuncio pubblico della presenza con dichiarazione di imparzialità sulle questioni oggetto del conflitto
- Raccolta ampia di informazioni per comprendere le ragioni di tutte le parti e individuare le “forze di pace” presenti nelle parti stesse (le figure-ponte)
- Incontrare i leaders e invitarli al dialogo; organizzare le figure-ponte in “comitati per la pace”, interposizione nelle zone a rischio e contrasto dei pregiudizi
- Riconciliazione tra le comunità; metodo delle processioni interreligiose (Calcutta, 1964, Ahmedabad, 1969)
- Ricostruzione e micro-credito ; riparazione del danno tramite donazioni



## **World Peace Brigade, India, 1960**

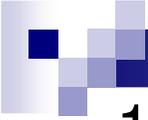
- Nasce nel 1961, dopo il congresso della W.R.I. che l'ha proposta. E' sostenuta da Vinoba e Narayan, M.L.King, M.Buber, M.Niemoller, Danilo Dolci, M.Scott, J.Nyerere, K. Kaunda.
- Interviene in Africa, in Asia (al confine tra Cina e India), a Cipro.



1961 , USA, nascono i **Peace Corps** (Kennedy)- aspetti positivi e ambiguità

1968, dopo l'invasione della Cecoslovacchia la WRI attua un'azione a sorpresa in 4 capitali dell'Est (Bucarest, Sofia, Varsavia, Mosca) e apre la strada a rapporti di fiducia tra pacifisti occidentali e gruppi del dissenso e attivisti per i diritti umani dell'Est

1971, **Operation Omega**, con WRI, IFOR, Peace News, WPB, Action Bangladesh: principio dell'ingerenza umanitaria realizzato dagli attivisti nonviolenti: i governi non hanno il diritto di impedire la fornitura di soccorsi alle popolazioni che ne hanno bisogno. Proclamazione della Repubblica del Bangladesh in seguito all'intervento dell'India (separazione dal Pakistan)



1981- Nascita delle **Peace Brigades International** in Canada: testimoni della comunità internazionale che operano come terza parte per garantire spazi di agibilità e protezione a chi è minacciato. Nonviolenza come metodo

1983- Viene fondato in USA **Witness for Peace**, per denunciare le violenze dei Contras in Nicaragua

1988- in Israele 7 donne israeliane a Gerusalemme ovest ogni venerdì manifestano, in silenzio e vestite di nero, contro l'occupazione dei territori palestinesi: nascono così le , **Donne in nero**, organizzazione femminista nonviolenta che si diffonderà in tutto il mondo

1988- **Pastors for Peace**, organizz. Interreligiosa ideata e costituita da persone di colore per rispondere con la nv alla “guerra a bassa intensità” in America Centrale



[http://www.santegidio.org/immagini/varie/Comunita\\_Santegidio\\_celebrazioni-per-la-pace-in-Mozambicopace\\_mozambico\\_2013\\_3.JPG](http://www.santegidio.org/immagini/varie/Comunita_Santegidio_celebrazioni-per-la-pace-in-Mozambicopace_mozambico_2013_3.JPG)



1990 Mediazione della **Comunità di S.Egidio** in Mozambico (poi in Algeria, 1995; in Guatemala, 1996; Albania, 1997; Kosovo, 1998....)

1990 **The Gulf Peace Team** si propone di ostacolare l'inizio della prima guerra del Golfo con l'interposizione fisica di un gruppo di pacifisti internazionali, **Volontari di pace in M.O.** . Campo a Baghdad e proposta di mediazione (Lega per il disarmo unilaterale; A.L'Abate)

1991 Nasce **Un ponte per....**: lavora per costruire ponti, relazioni e legami tra civiltà e parti in conflitto. Nel 2004 crea un Osservatorio a Baghdad e nel 2006 una Rete che organizza le “settimane irachene della nonviolenza”



Un ponte per... nasce nel febbraio del 1991 come compagna di solidarietà con le vittime della guerra del Golfo, con il nome di Un Ponte per Baghdad.

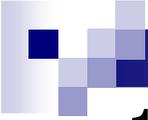


Con l'Agenda per la Pace del Segretario Generale B. Boutros Ghali del 1992, le Nazioni Unite hanno introdotto le categorie e le professioni di peace-keeping, peace-making e peace-building, nelle quali i civili sono equiparati formalmente ai militari pur mantenendo un ambito proprio di azione.

1992: Ghosananda led the first dhammayietra, as they were called, a walk for peace and reconciliation.



Between 1993 and 1997, Maha Ghosananda led five more dhammayietra, each devoted to a theme: the second was to encourage people to overcome their fear of political violence and intimidation and exercise their right to vote; the third again under the rubric of peace and reconciliation; the fourth to draw attention to the more than ten-million land mines planted in Cambodia (and to encourage the world-body to outlaw landmines); the fifth to draw attention to illegal logging and environmental degradation; and the sixth - the last one Ghosananda was able to attend due to declining health - was again dedicated to reconciliation and forgiveness <http://www.keap-net.org/venerablemahagho.html>



1992, il monaco buddhista **Maha Ghosananda** promuove il primo pellegrinaggio della verità (**Dammayietra**) nella Cambogia post-comunista, sull'esempio del buddhismo impegnato di Thich Nhat Hanh. Da allora percorsi migliaia di km. per diffondere processi di pace e riconciliazione.

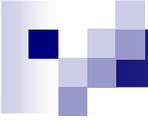
1992, **Marcia dei Cinquecento a Sarajevo** (Beati i costruttori di pace), per “rompere l’assedio, esercitando la diplomazia dei popoli”, con due vescovi, Luigi Bettazzi e Tonino Bello, già presidenti di Pax Christi.

1992, nasce **Operazione Colomba** (Comunità Papa Giovanni XXIII): nonviolenza, equivicinanza, condivisione della vita, protezione dei civili, promozione del dialogo e della riconciliazione in zone di conflitto. Interventi nei Balcani, in Sierra Leone, a Timor Est, in Chiapas, Cecenia, Rep. Dem. Del Congo, Gaza, Nord Uganda



## 1993: lutti, difficoltà, nuove opzioni di presenza permanente nei Balcani.

- A maggio sulla strada per Sarajevo muoiono tre volontari che portano aiuti e documenti :**Sergio Lana, Guido Puletti, Fabio Moreni**
- Ad agosto diverse associazioni organizzano insieme ai Beati, **Mir Sada** (pace ora), con difficoltà di gestione ed esiti problematici
- Beati i costruttori di pace promuovono “**Si vive una sola pace**”. Una presenza permanente a Sarajevo per attivare servizi per la popolazione.
- Tra i volontari c'è **Moreno Locatelli**, che il 3 ottobre è ucciso da un cecchino mentre manifesta sul Ponte dei salici a Sarajevo, insieme ad altri 4 compagni



## 1994 nuove iniziative dal basso e istituzionali:

- Nuova marcia “**In cammino per la pace**” a Sarajevo, con incontri interreligiosi per “*mobilitarsi contro le fabbriche e i traffici d’armi e le strutture armate nazionali ovunque nel mondo*”. Dopo gli accordi di Dayton del 1995 l’OSCE chiede ai Beati una presenza in 10 città della Bosnia : nel 1996 sono presenti con “**La pace vive di democrazia**”
- Nasce il **Balkan Peace Team** con 11 organizzazioni internazionali e di diversi paesi, per sostenere l’attività dei gruppi locali nella promozione del peacebuilding
- L’Assemblea generale dell’ONU approva la risoluzione 49/139/B per l’istituzione di un corpo di volontari civili detti **Caschi Bianchi** da impiegare a supporto dell’ONU nelle emergenze internazionali

A seguito delle guerre in ex-Jugoslavia, nel 1995, l'europarlamentare Alex Langer, , insieme ad Ernst Gulcher, propone l'istituzione di un **Corpo Civile di Pace Europeo**.

A seguito della proposta di Alex Langer, il Parlamento Europeo approva una risoluzione seguita nel 1999 da una raccomandazione ad hoc alla Commissione sull'istituzione di un Corpo Civile di Pace Europeo.



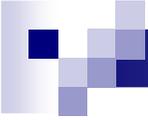


Dal 1995 al 1997 Alberto e Anna Luisa L'Abate nell'ambito della Campagna Kosovo istituiscono una **Ambasciata di Pace a Pristina**

1999- L'OSCE dà vita a gruppi di intervento rapido (**REACT**), con civili esperti nella risoluzione di conflitti

2000 **European Network for Civil Peace**

**Services** riunisce diverse organizzazioni attive nella trasformazione nonviolenta dei conflitti e si propone di dare forma e contenuto al progetto di Corpo Civile di pace Europeo (ECPC)



2001- **Anch'io a Bukavu** ( Beati i costruttori di pace, Operazione Colomba, Chiama l'Africa), con i seguenti obiettivi:

*“...rivendicare come società civile, con una azione nonviolenta, il diritto di essere attori di pace...”*

*Fare verità su noi stessi e sul nostro modello di sviluppo che condanna i poveri ad essere sempre più poveri*

*Contestare una globalizzazione economica fatta a partire dal Nord del pianeta e rivendicare la globalizzazione dei diritti a partire dal Sud*

*Dire no al mercato delle armi e al mantenimento del debito estero che strangola i poveri*

*Fare pressione sulle istituzioni nazionali ed internazionali...*

*Implorare il dono della riconciliazione e della pace...”*

2002- **Grassroots International Protection for Palestinian People:** *interventi civili in Palestina.*

*Anche diverse organizzazioni italiane negli anni successivi attivano presenze nell'area (Operazione Colomba, Paxchristi, con la Campagna **Ponti, non muri**)*



2002, nasce in India

## **Nonviolence Peaceforce**

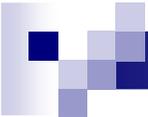
E' forse la più stabile e concreta realizzazione di un Corpo Civile di Pace nonviolento, indipendente, internazionale, fondata da Mel Duncan e David Hartsough, attivisti con lunga esperienza di lotte nonviolente; è sostenuta da 7 Premi Nobel

Manda peaceworkers in zone di conflitto e interviene in modo professionale in vari conflitti (Sri Lanka, Guatemala, Filippine, Sud Sudan, Sud Caucaso...)

Su richiesta ONU tengono trainings di peacekeeping civile presso la sede ONU di New York



David Hartsough, Mel Duncan and their fellow founders constituted Nonviolent Peaceforce in the 2002 Convening Event in Surajkund, India with peace advocates from 49 countries in attendance. One year later, in fall 2003, Nonviolent Peaceforce had its first team in Sri Lanka. [www.nonviolentpeaceforce.org](http://www.nonviolentpeaceforce.org)



# Principi:

- Empowerment (capacitazione)
- Confidence building (costruzione fiducia)
- Mediation (mediazione)
- Conflict trasformation (trasformazione cfl)
- Non partigianeria
- Giusta distanza/equivicinanza
- Intervento su richiesta

*“Noi possiamo solo contribuire a creare lo spazio dove le persone e i gruppi locali possano svolgere il loro lavoro per la pace e restare vivi” (Mel Duncan)*



2003- L'Unione Europea organizza missioni civili all'estero attraverso l'**European Peace Building Partnership (PBP)**

- 2003 in un'azione di interposizione muore **Rachel Corrie**, travolta da un bulldozer a Gaza
- 2005 rapimento in Iraq di 4 operatori del **Christian Peacemaker Team**, nato nel 1988 come progetto delle Chiese per la pace (mennoniti, quaccheri, battisti e altri cristiani impegnati nella nonviolenza). Tom Fox è ucciso.
- Dal 2010 SCI, Un ponte per, IPRI-Rete CCP, Assopace Palestina, cui si è aggiunto CSSR... sono presenti in Palestina in un progetto di interposizione a protezione dei contadini palestinesi per la **raccolta delle olive**)



Women hold a banner as more than 1,000 activists take part in a protest on the Israeli side of Erez Crossing between Israel and the Gaza Strip, calling the Israeli government to stop the siege of Gaza, January 26, 2008  
<http://www.coalitionofwomen.org/rally-against-gaza-siege-erez-checkpoint-israel-2612008/?lang=en>

# Verso il riconoscimento dei CCP in Italia

- la sentenza della Corte Costituzionale 164/1985 riconosce il Servizio civile come altra forma di difesa della patria.
- Legge 230/1998: riforma dell'odc; prevede l'istituzione di una difesa non armata e nonviolenta
- Legge 64/2001 istituisce il Servizio Civile Volontario per la difesa della Patria con mezzi non militari; prevede il S.C. anche all'estero
- 2007 Riflessioni preliminari a progetto di fattibilità per CCP (Papisca-Sentinelli, viceministro governo Prodi)
- Sperimentazione CCP (legge 27/12/2013, n.147) e decreto intergovernativo G.U. del 20/5/2015, n.115 per progetti pilota per un futuro CCP italiano
- 2015 Campagna **Un'altra difesa è possibile**: Legge di iniziativa popolare per l'istituzione del Dipartimento della Difesa civile non armata e nonviolenta



### **Proposta di legge: MARCON ed altri:**

"Istituzione del Dipartimento della difesa civile non armata e nonviolenta presso la Presidenza del Consiglio dei ministri" (3484)

Presentata il 10 dicembre 2015.

Assegnato alle Commissioni riunite I Affari Costituzionali e IV Difesa in sede Referente l'8 febbraio 2016

1. In ottemperanza al principio costituzionale del ripudio della guerra, di cui all'articolo 11 della Costituzione, e al fine di favorire l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, di cui all'articolo 2 della Costituzione, e l'adempimento del dovere di difesa della Patria di cui all'articolo 52 della Costituzione, viene riconosciuta a livello istituzionale una forma di difesa alternativa a quella militare denominata difesa civile non armata e nonviolenta, quale strumento di difesa che non comporti l'uso delle armi e alternativo a quello militare.



**Bertha von Suttner** risponde alla domanda: cosa fanno i pacifisti? (1908)

*“..i loro sforzi vanno nel senso di dare un altro fondamento all'intero sistema di rapporti tra i popoli. Il mondo civilizzato ha bisogno di un edificio più sicuro contro gli incendi. Ma finché esso persevera nel fare tetti di paglia e nel versare, per di più, petrolio sugli impianti di legno, esso sarà per forza preda delle fiamme: quando poi le fiamme guizzano, è troppo tardi...”* (Giù le armi, raccolta di scritti, 1989, pag. 79)

**Legge 8 luglio 1998, n. 230 ``Nuove norme in materia di obiezione di coscienza.``  
pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.163 del 15 luglio 1998**

1. I cittadini che, per obbedienza alla coscienza, nell'esercizio del diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione riconosciute dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione internazionale sui diritti civili e politici, opponendosi all'uso delle armi, non accettano l'arruolamento nelle Forze armate e nei Corpi armati dello Stato, possono adempiere gli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile, diverso per natura e autonomo dal servizio militare, ma come questo rispondente al dovere costituzionale di difesa della Patria e ordinato ai fini enunciati nei ``Principi fondamentali`` della Costituzione. Tale servizio si svolge secondo le modalità e le norme stabilite nella presente legge.

**Legge 14 novembre 2000, n. 331 "Norme per l'istituzione del servizio militare professionale« pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2000**

ART3 - 1. Il Governo è delegato ad adottare, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge [...] un decreto legislativo per disciplinare la graduale sostituzione, entro sette anni a decorrere dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo, dei militari in servizio obbligatorio di leva con volontari di truppa e con personale civile del Ministero della difesa.

## **Legge 6 marzo 2001 n. 64 "Istituzione del servizio civile nazionale"**

1. È istituito il servizio civile nazionale finalizzato a:  
concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della Patria con  
mezzi ed attività non militari;

[...]

9. Servizio civile all'estero.

1. Il servizio civile può essere svolto all'estero [...] nell'ambito di iniziative assunte  
dall'Unione europea in materia di servizio civile, nonché in strutture per interventi di  
pacificazione e cooperazione fra i popoli, istituite dalla stessa Unione europea o da  
organismi internazionali operanti con le medesime finalità ai quali l'Italia partecipa.